

Note e dintorni

di Elena Biggi Parodi

Tutta la vita di Puccini dai viaggi alla «Tosca»

Grazie al Centro studi Giacomo Puccini, si sta realizzando poco alla volta la pubblicazione dell'epistolario del compositore lucchese (Olschki editore). Circa ottomila lettere raccolte ricostruendo dove fosse e cosa facesse Puccini per intere settimane. Dopo il primo volume fino alla prima rappresentazione de *La Bohème*, ora il secondo dal 1896 fino al 1901. 855 lettere di cui 326 pubblicate per la prima volta e 529 di cui si aveva una conoscenza solo parziale. Per tutte sono realizzate nuove trascrizioni che spesso correggono e modificano la datazione.

Ne deriva quasi un romanzo della sua vita, in cui si parla di Elvira, che benché sposata poi nel 1904, ormai scrive come fosse sua moglie, di cui emerge il carattere ruvido e l'idiosincrasia per la campagna. Ma anche della

sua prima relazione extra coniugale (la misteriosa Corinna), del suo amore per le belle case (da lui definita "mal del calcinaccio") con il restauro delle ville di Chiatari e di Torre del Lago, il trasferimento a Milano da via Solferino a via Verdi. I suoi viaggi e commenti sulle capitali e le città in occasione delle rappresentazioni delle sue opere (undici lettere riferite a Verona). L'immagine del Puccini musicista emerge da molteplici punti di vista, i suoi rapporti con la critica, con gli altri musicisti, i direttori, gli apprezzati Leopoldo Mugnone e Arturo Toscanini, i cantanti, fra cui il "divino" Caruso o altri non meglio definiti come cani o metaforicamente "Setter Gordon", ma soprattutto le informazioni relative al completamento di *Tosca* e l'avvio di *Madama Butterfly*.

